

## L'azienda

### Gli spumanti Valdo ai dipendenti «700 euro e una polizza anti Covid»

Una busta paga più ricca di 700 euro e un'assicurazione in caso di ricovero ospedaliero per Coronavirus. La Valdo di Valdobbiadene, etichetta leader nel mondo del prosecco Docc, ha deciso di dare una mano ai propri dipendenti nonostante le difficoltà di un mercato che si sta assottigliando.



A pagina VII LA TENUTA Lo spumante Valdo

# Bolla affronta la crisi 700 euro e polizze per i 60 dipendenti

► L'azienda di Valdobbiadene: «Tuteliamo chi lavora per noi busta paga più pesante e un'assicurazione in caso di contagio»

## IL GESTO

**VALDOBBIADENE** Una busta paga più ricca, almeno per il mese di marzo, e un'assicurazione in caso di ricovero ospedaliero per Coronavirus. La Valdo di Valdobbiadene, etichetta leader nel mondo del prosecco Docc, ha deciso di dare una mano ai propri dipendenti nonostante le difficoltà di un mercato che si sta assottigliando. «In questi

giorni è il mondo, non solo l'Italia o l'Europa, che si sta bloccando»: Pierluigi Bolla, presidente della società, lo dice con consapevolezza. E punta quanto meno a tutelare chi, ogni giorno, lavora nella sua azienda.

## L'AIUTO

Nella busta paga di marzo i suoi 60 dipendenti troveranno 700 euro in più: «Abbiamo pensato come aiutare chi lavora



con noi in un periodo difficile e tragico come questo - spiega Bolla - il nostro primo pensiero allo scoppio di questa tragedia è stato di tutelare la salute di chi lavora con noi. Adesso riteniamo che sia giusto dare un mano per far fronte ad avversità oggettive». Anche altri imprenditori veneti hanno scelto di dare aiuti concreti all'interno delle rispettive aziende. Bolla, oltre all'aiuto immediato con una busta paga più ricca, ha aggiunto anche qualcosa per il futuro: «Per ogni nostro dipendente - continua - abbiamo stipulato un'assicurazione che prevede un'indennità di ricovero in caso di contagio da Covid e un'assistenza per i quattordici giorni successivi alla dimissione dall'ospedale. Riteniamo che anche questa sia un'iniziativa utile, necessaria per testimoniare la vicinanza dell'azienda anche in un periodo in cui la produzione, inevitabilmente, cala». Infine Bolla ha voluto lanciare un segnale anche verso la comunità di cui fa parte: «La famiglia Bolla è radicata a Valdobbiadene dal 1938. E abbiamo voluto essere presente in questo momento con una donazione agli Alpini dell'Ana, che tanto hanno fatto per rimettere in sesto l'ospedale di Valdobbiadene, adesso a disposizione per fare fronte al contagio».

### LO SCENARIO

Il mercato del prosecco e dello spumante tenta di reggere, anche se gli ostacoli aumentano ogni giorno che passa. «La nostra produzione continua - precisa - ma dobbiamo fare i conti con un mondo che si sta, gradualmente, bloccando. Tradizionalmente il nostro mercato è diviso in due: una parte rivolto alla ristorazione, alle strutture ricettive, ai rinfreschi

e l'altra alla grande distribuzione. Il primo è bloccato o quasi: anche all'estero stanno iniziando a prendere le misure già adottate in Italia. Vediamo cosa accade negli Usa (mercato strategico per il prosecco ndr). Poi è notizia di oggi che anche la Polonia ha approvato misure restrittive. E la Russia si sta avviando sulla strada già percorsa da noi: hanno introdotto le limitazioni per i bar, dove i clienti devono tenere le distanze di sicurezza». Un po' alla volta l'orizzonte si sta chiudendo. Regge ancora la grande distribuzione: «Questo fronte è, fortunatamente, ancora aperto e funziona».

### IL FUTURO

Difficile, oggi, capire cosa accadrà, dove mai porterà questa crisi che sta sconvolgendo ogni piano. Molto dipenderà dalle decisioni del governo e gli imprenditori come Bolla guardano con un po' di scetticismo l'idea di spezzettare troppo provvedimenti che potrebbero durare fino all'estate. «Di sicuro - conclude - quando questa crisi finirà, il mercato non riprenderà subito. I riflessi negativi nati in questo periodo ce li porteremo dietro sicuramente fino all'estate e forse fino all'autunno. Adesso non possiamo fare altro che vivere alla giornata e stare a vedere cosa succede, con la consapevolezza che in tutto il mondo si stanno vivendo le stesse situazioni».

P. Cal.

**IL PRESIDENTE:  
«ABBIAMO ANCHE  
DECISO DI FARE  
UNA DONAZIONE  
PER IL RIPRISTINO  
DELL'OSPEDALE»**



**IMPRENDITORE Pierluigi Bolla ha deciso di aiutare i dipendenti**